

SUI FATTI DI COLONIA

«Preoccupante
la mancata
informazione»

■ Già sotto pressione a seguito delle modalità di licenziamento adottate la scorsa settimana, la RSI ieri è stata altresì strigliata - ed è la seconda volta nel giro di pochi mesi - dal Consiglio del pubblico (CP) della CORSI. A finire sott'esame - durante la seduta costitutiva tenutasi negli scorsi giorni - è stata la gestione, in termini di informazione, delle aggressioni consumatesi nella notte di capodanno a Colonia. In tal senso, si legge in un comunicato diffuso ieri dal gruppo, «nell'ambito di un chiarimento con il direttore RSI Maurizio Canetta sulla mancata tempestività informativa, il Consiglio del pubblico ha espresso preoccupazione per il ripetersi di ritardi nella diffusione di importanti notizie di attualità soprattutto negli spazi informativi televisivi». E alla luce della recidiva, vista la mancata copertura televisiva immediata degli attentati di Parigi, sono stati rimarcati alcuni concetti ritenuti essenziali: «Come per i fatti di Parigi del novembre 2015, il CP ha ribadito, pur apprezzando le modalità e le possibilità offerte dall'online e dalla radio, la centralità del mezzo televisivo e in particolare del Telegiornale nell'informazione di servizio pubblico». Anche da qui l'auspicio di una maggiore convergenza delle varie redazioni e di un miglior coordinamento fra i livelli di competenza all'insegna dell'efficienza e della reattività.

Oltre alla tirata di orecchie ai vertici dell'emittente, il gremio ha altresì proceduto all'elezione di Raffaella Adobati Bondoli alla propria presidenza, e di Nicola Pini alla vicepresidenza. Entrambi resteranno in carica durante il biennio 2016-2017. Sono oltretutto stati riconfermati per la legislatura 2016-2019 il mediatore Francesco Galli e il mediatore supplente RSI Stefano Vassere. Il CP ha inoltre incontrato la nuova responsabile dell'intrattenimento RSI Maria Pia Bernasconi, alla quale è stato chiesto di illustrare la linea editoriale del dipartimento e le riflessioni in corso per rispondere alle sollecitazioni che il dibattito sul servizio pubblico porrà in merito. Come si legge nella nota del CP «si è discusso di come sia possibile, per una radiotelevisione di servizio pubblico, proporre intrattenimento di qualità anche con contenuti educativi senza rinunciare all'attrattività».